

MODELLO

***Documento unico di programmazione
(D.U.P.)
2025/2027***

Luglio 2024

Indice

PREMESSA	4
1. Se.S- SEZIONE STRATEGICA	7
1.1 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	7
1.1.1 Quadro generale mondiale, nazionale e regionale	7
1.1.2 L'Agenda 2030	7
1.1.3 Il PNRR	7
1.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	8
1.2.1 Territorio e popolazione	8
1.2.2 Scenario energetico	19
1.3 PROGRAMMAZIONE DI MANDATO	22
1.3.1 Linee di mandato e indirizzi strategici	22
1.3.2 Obiettivi strategici per missione	22
2. Se.O- SEZIONE OPERATIVA- PARTE PRIMA	22
2.1 VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI	22
2.1.1 Fonti di finanziamento	22
2.1.2 Analisi delle risorse	22
2.1.3 Equilibri di bilancio	22
2.1.4 Copertura dei servizi a domanda individuale	22
2.2 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE	22
2.3 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI	22
2.4 SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE ED ORGANIGRAMMA	22
2.5 PATRIMONIO	22
2.6 ORGANISMI PARTECIPATI- INDIRIZZI E OBIETTIVI	22
2.7 UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE -SCELTE STRATEGICHE IN CONNESSIONE CON IL PRT REGIONALE	23
2.7.1 Azioni dell'Unione sul fronte energetico	28
2.8 DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	29
2.9 RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI	29
2.9.1 Analisi degli impegni pluriennali già assunti e fondo pluriennale vincolato	29
2.10 MISSIONI, PROGRAMMI ED OBIETTIVI OPERATIVI	30
2.10.1 Progetti PNRR	30
3. Se.O- SEZIONE OPERATIVA- PARTE SECONDA	31

3.1 PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	31
3.2 PROGRAMMA TRIENNALE ACQUISTI E SERVIZI	31
3.3 PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL FABBISOGNO DI PERSONALE	31
3.4 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	31
3.5 PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA	31
3.6 PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	31
CONCLUSIONI	31

PREMESSA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Programmare significa definire “cosa” si vuole realizzare, “come” ci si propone di farlo e in “quali tempi” si intende operare.

La programmazione è un processo interattivo, che si realizza per aggiustamenti progressivi, che tende alla realizzazione degli obiettivi stabiliti.

In questa azione la fase di controllo è fondamentale per mettere in campo le opportune modifiche necessarie al conseguimento del fine iniziale, tenendo conto delle variabili che si possono verificare nel corso del tempo.

Gli **strumenti di programmazione** dell’Unione sono:

DUP- Documento Unico di Programmazione

Nota di aggiornamento al DUP

Bilancio

PEG- Piano esecutivo di gestione

Piano della Performance

Assestamento di Bilancio

A livello di programmazione, gli obiettivi pertanto si declinano a cascata, come di seguito è possibile visualizzare in questa rappresentazione piramidale:



La rendicontazione degli obiettivi avviene attraverso il Rendiconto di Gestione e la Relazione sulla Performance.

Il DUP- Documento Unico di Programmazione

Il Documento unico di programmazione è lo *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).



La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le **linee programmatiche di mandato**.

Individua gli **indirizzi strategici** dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.



La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli **obiettivi operativi annuali** da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, è lo strumento che consente di fronteggiare, in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi no profit) e date le disponibilità in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco temporale futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP è concretamente un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle tipologie di bisogni da soddisfare e data la scarsità di risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie scelte e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

La parte finanziaria della Sezione operativa è redatta per competenza e per cassa; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nel Documento Unico di Programmazione quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

1. Se.S- SEZIONE STRATEGICA

1.1 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 Quadro mondiale, nazionale e regionale

1.1.2 L'Agenda 2030

1.1.3 Il PNRR

1.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.2.1 Territorio e popolazione

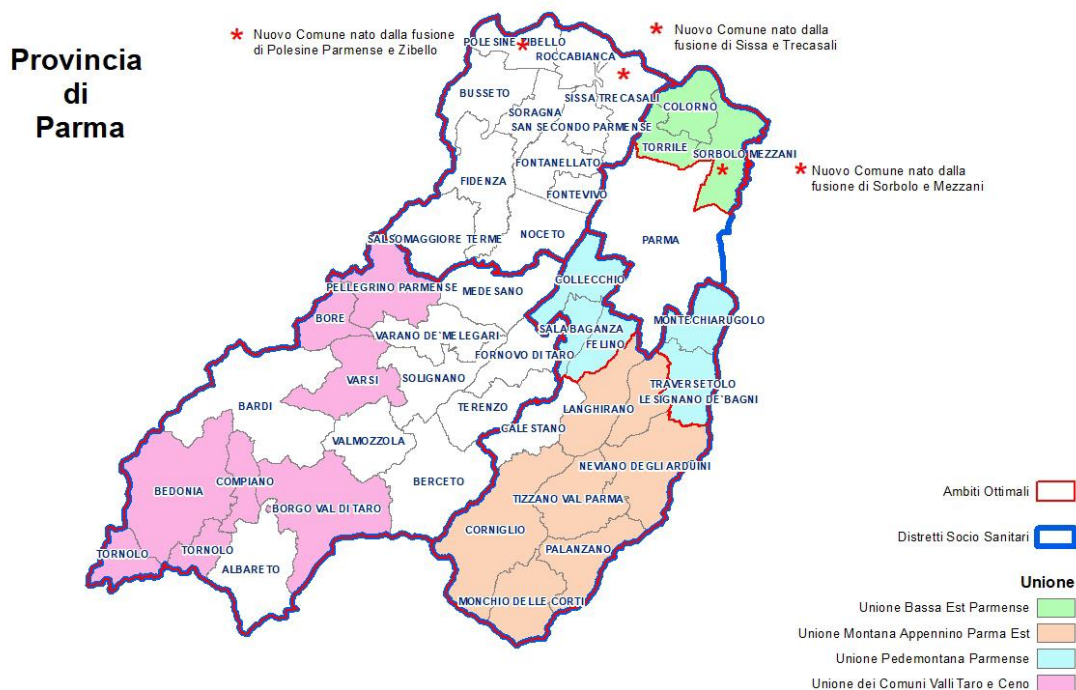
L'Unione Pedemontana Parmense si sviluppa su un territorio di 231 chilometri quadrati a sud del capoluogo provinciale di Parma, con una popolazione totale di 50.594 abitanti, per una densità media complessiva di 219 abitanti per chilometro quadrato. La compongono cinque Comuni: Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo.

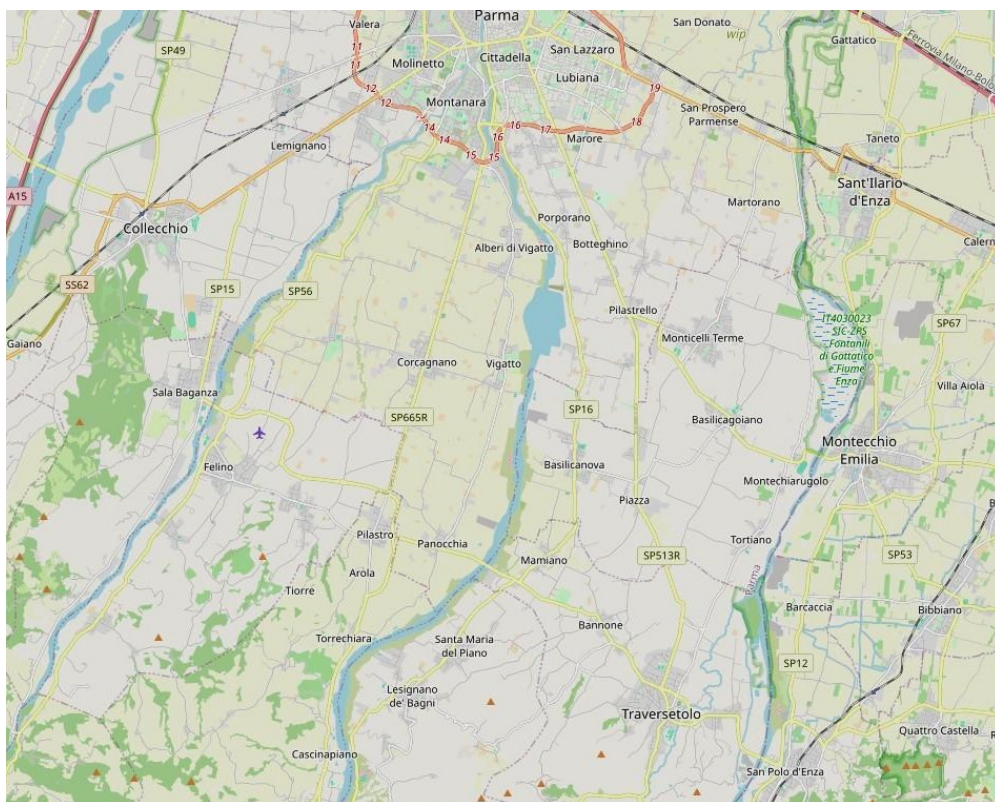
Solo il Comune di Collecchio si avvicina alla soglia dei 15.000 abitanti; Montechiarugolo, Felino e Traversetolo sono di poco al di sopra o al di sotto della soglia dei 10.000, mentre il più piccolo è Sala Baganza, con poco meno di 6.000 abitanti.

(fonte dati ISTAT)

Residenti all'1/1/2023	Maschi	Femmine	Totale	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)
			residenti		
Collecchio	7.257	7.454	14.711	58,83	250
Felino	4.533	4.635	9.168	38,35	239
Montechiarugolo	5.630	5.599	11.229	48,20	233
Sala Baganza	3.028	2.867	5.895	30,75	192
Traversetolo	4.754	4.837	9.591	54,86	175
Unione Pedemontana	25.202	25.392	50.594	230,99	219

Figura 1. La mappa delle Unioni di Comuni in Provincia di Parma. In azzurro l'Unione Pedemontana Parmense.





Fonte: Geodati.Gov.It, portale dell'Agenzia per l'Italia digitale

I Comuni di Collecchio, Sala Baganza, Felino e Traversetolo sono collegati da Est a Ovest attraverso la Strada Provinciale 15; ciascuno di questi Comuni è collegato al capoluogo da una strada provinciale (Sala Baganza e Collecchio attraverso la stessa SP15, Traversetolo attraverso la SPS13R, Felino attraverso la SP56); il Comune di Montechiarugolo, anch'esso collegato al capoluogo attraverso la SP18, è poi collegato al Comune di Traversetolo attraverso strade comunali.

Il territorio dell'Unione è attraversato longitudinalmente da tre corsi d'acqua: il torrente Enza, che tocca i Comuni di Traversetolo e Montechiarugolo, separandoli dalla Provincia di Reggio Emilia; il Fiume Taro, che costeggia a Ovest il Comune di Collecchio; il più piccolo Torrente Baganza, che separa il Comune di Sala Baganza dal Comune di Felino.

La posizione pedecollinare determina un'altitudine compresa tra i 112 metri sul livello del mare di Collecchio e i 180 metri di Felino.

Comune	Altitudine (m.s.l.m)
Collecchio	112
Felino	180
Montechiarugolo	128
Sala Baganza	176
Traversetolo	176

La distribuzione della popolazione sul territorio evidenzia una certa proporzionalità ed omogeneità: i comuni più popolosi sono anche quelli con maggiore estensione territoriale, anche se la densità non è perfettamente omogenea ed evidenzia valori maggiori nei comuni più popolosi e antropizzati.



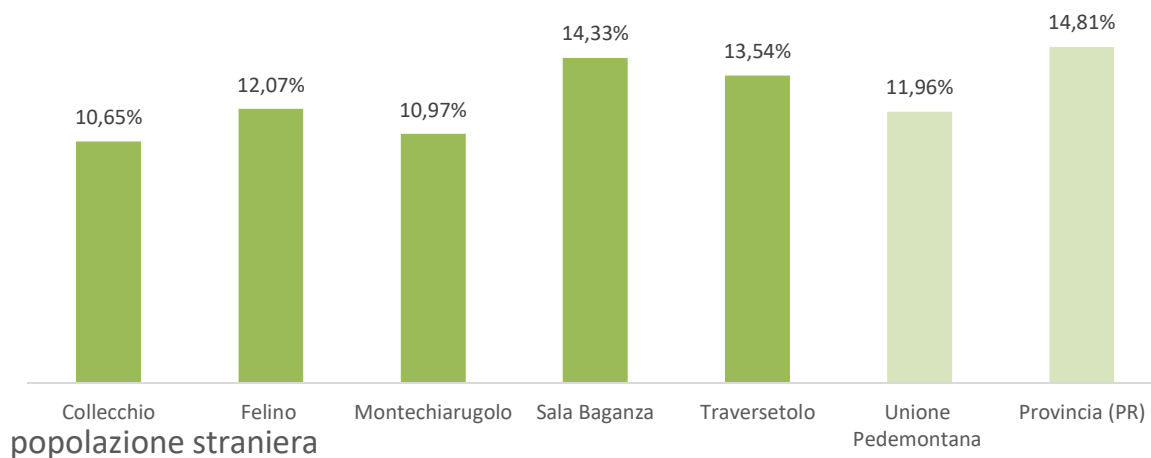
Si tratta di Comuni che, essendo collocati nella cintura sud del capoluogo, sono caratterizzati da una **densità abitativa superiore alla media provinciale** (131 abitanti per kilometro quadrato).

	residenti	superficie kq	densità ab/kmq
totale provincia di Parma	451.688	3.447,40	131,02
totale Unione Pedemontana	50.594	230,99	219,03
	11,20%	6,70%	

Il territorio della Pedemontana, complessivamente, rappresenta il 6.7% del territorio provinciale, su cui risiede l'11.2% della popolazione.

La popolazione straniera rappresenta in questo territorio l'11,96% del totale, a fronte del 14% provinciale; vi sono tuttavia differenze all'interno dei diversi comuni, sia come incidenza percentuale che come composizione.

Con riferimento all'incidenza complessiva, Sala Baganza e Traversetolo si allineano alla media provinciale, mentre Felino e, in misura più evidente, Montechiarugolo e Collecchio si distaccano per una presenza di cittadini stranieri minore rispetto alla media provinciale.



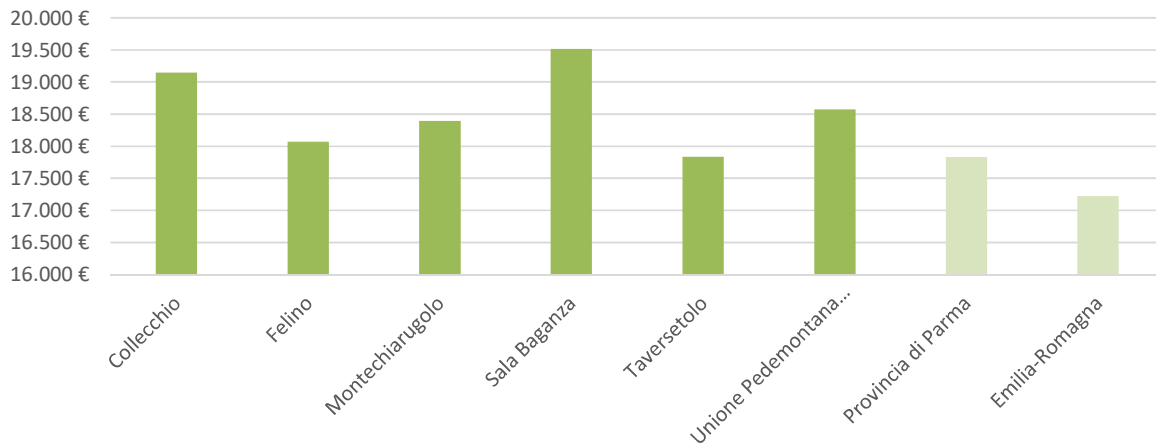
Presenti in tutti i territori gruppi di etnia Albanese e Romena; peculiare la presenza consistente di cittadini Singalesi nel comune di Felino e, in misura minore, nel comune di Sala Baganza.

Nazionalità principali	
Collecchio	Romania 22,5% Albania 12,1% Nepal (7,6%).
Felino	Sri Lanka (ex Ceylon) 23,8% Albania 18,3% Romania (13,6%).
Montechiarugolo	Romania 19,2% India (14,7%) Moldova (10,8%).
Sala Baganza	Sri Lanka (ex Ceylon) 19,2% Romania (15,3%) Albania (12,8%).
Traversetolo	Albania 21,1% Romania (15,6%) Marocco (8,9%).

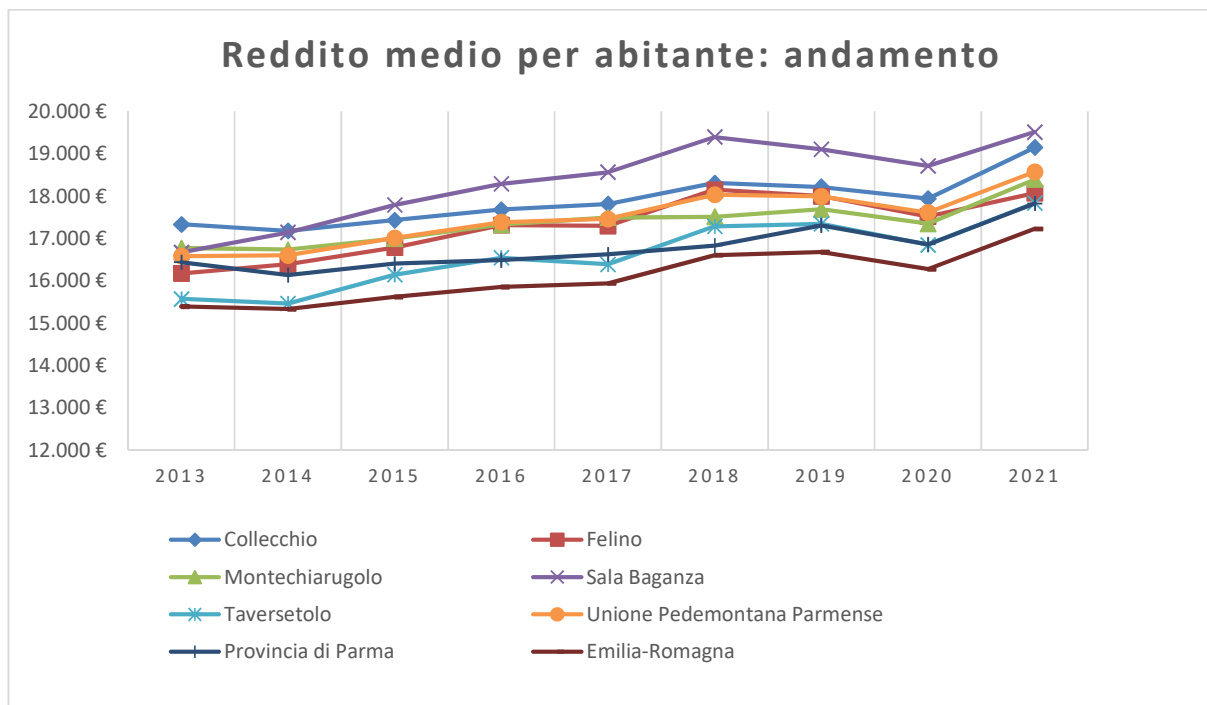
Ricchezza della popolazione

Il territorio dei Comuni della pedemontana è caratterizzato da un elevato livello di benessere. Il reddito procapite di ognuno dei Comuni, pure nelle differenze, è superiore al livello regionale e provinciale. La media dei redditi pro capite nel 2021, nel territorio dell'Unione, è pari a 18.576 €, a fronte di 17.829 € per la Provincia di Parma e 17.227 € per la Regione Emilia Romagna. Si distanziano maggiormente dalle medie provinciale e regionale i Comuni di Collecchio e Sala Baganza (Fonte: Open data sulle dichiarazioni fiscali (MEF - Dipartimento delle finanze)).

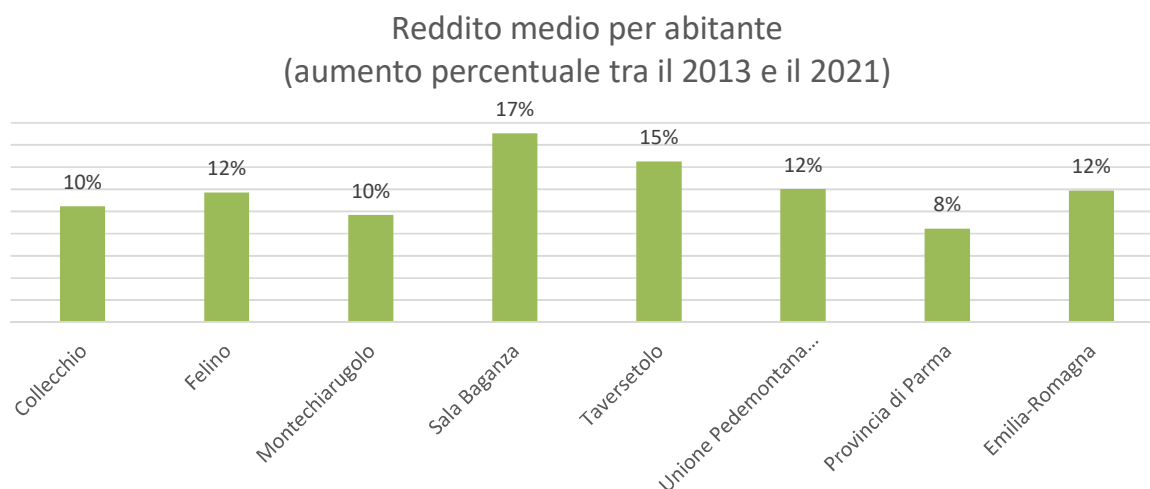
Reddito medio per abitante (2021)



L'andamento dei redditi ha grossomodo seguito quello regionale e provinciale, con crescita progressiva fino al 2018, calo tra il 2019 e il 2020 e recupero nel 2021.



La crescita percentuale dei redditi tra il 2013 e il 2021 evidenzia una maggiore dinamicità del territorio pedemontano rispetto alla provincia, con un aumento del 12%, in linea con la crescita regionale.



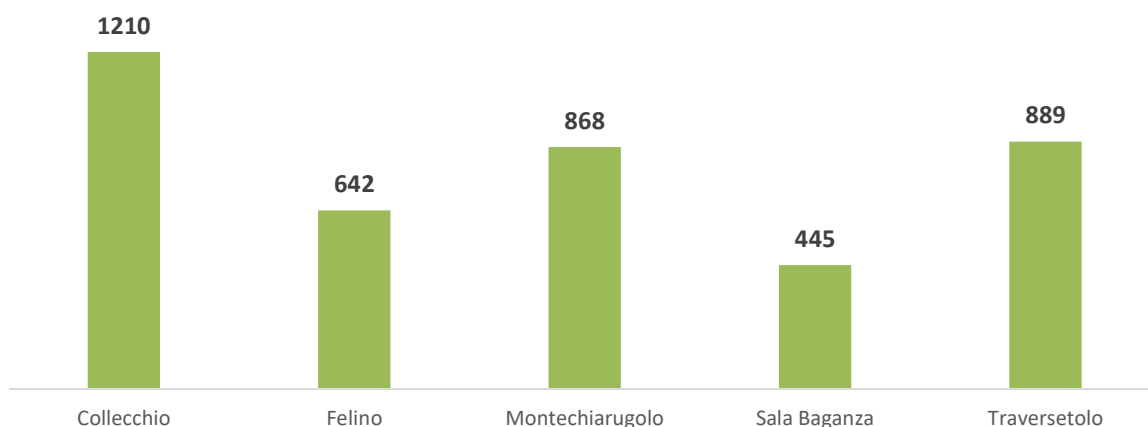
La maggiore ricchezza degli abitanti della zona pedemontana è confermata dalle dichiarazioni fiscali (Fonte: Elaborazioni Poleis su open data sulle dichiarazioni fiscali; MEF - Dipartimento delle finanze). Sono decisamente inferiori alla media le dichiarazioni dei redditi inferiori ai 26.000 euro annui e altrettanto superiori le dichiarazioni superiori ai 26.000 e ai 55.000 euro annui.

Distribuzione percentuale dei contribuenti per classe di reddito (in migliaia di euro) - 2021					
	Fino a 10	Da 10 a 15	Da 15 a 26	Da 26 a 55	Oltre 55
Collecchio	17,5%	9,6%	31,8%	33,5%	7,6%
Felino	18,0%	11,0%	31,5%	32,8%	6,7%
Montechiarugolo	19,3%	10,6%	32,5%	29,8%	7,9%
Sala Baganza	20,0%	10,3%	31,3%	30,4%	8,0%
Taversetolo	21,0%	10,7%	31,5%	29,3%	7,5%
Unione Pedemontana Parmense	18,9%	10,3%	31,8%	31,4%	7,5%
Provincia di Parma	20,6%	11,2%	32,2%	29,0%	7,0%
Emilia-Romagna	21,6%	12,1%	33,3%	27,0%	5,9%

Tessuto produttivo

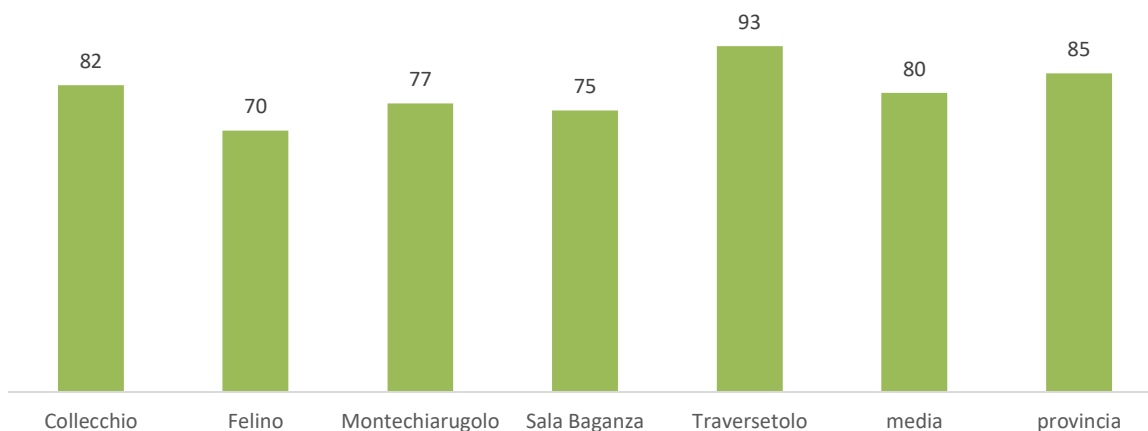
Il tessuto produttivo del territorio dei Comuni dell'Unione Pedemontana parmense è ricco di imprese: 4.051 quelle registrate nel 2023, pari al 10,5% delle imprese della provincia (in totale 38.556).

imprese registrate

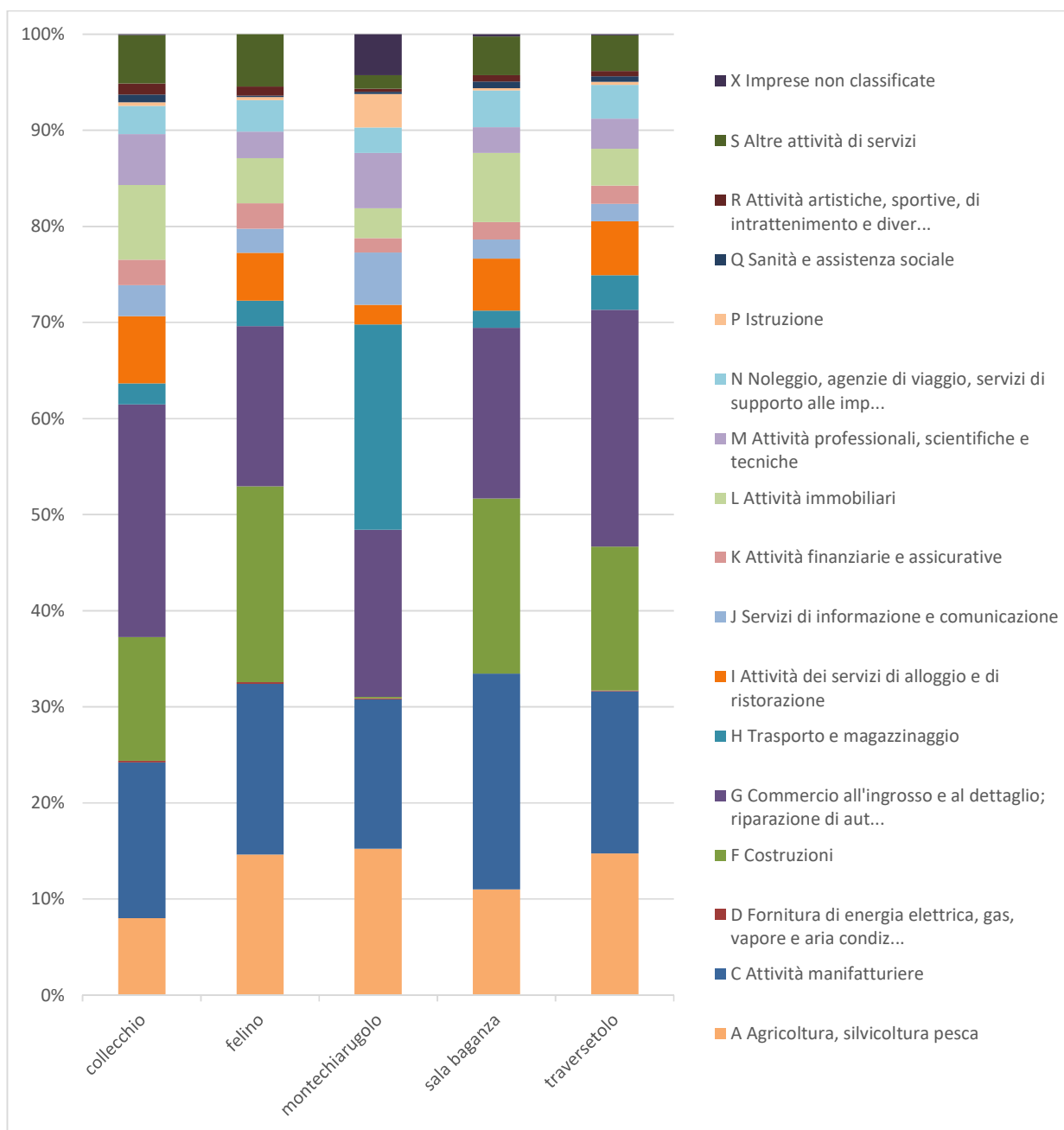


Si tratta di un tessuto produttivo molto vivace, con una media di 80 imprese ogni mille abitanti. Va precisato che il numero di imprese è un dato solo in parte significativo, perché non considera la dimensione delle imprese stesse ma solamente il livello di “iniziativa” presente.

imprese ogni mille abitanti

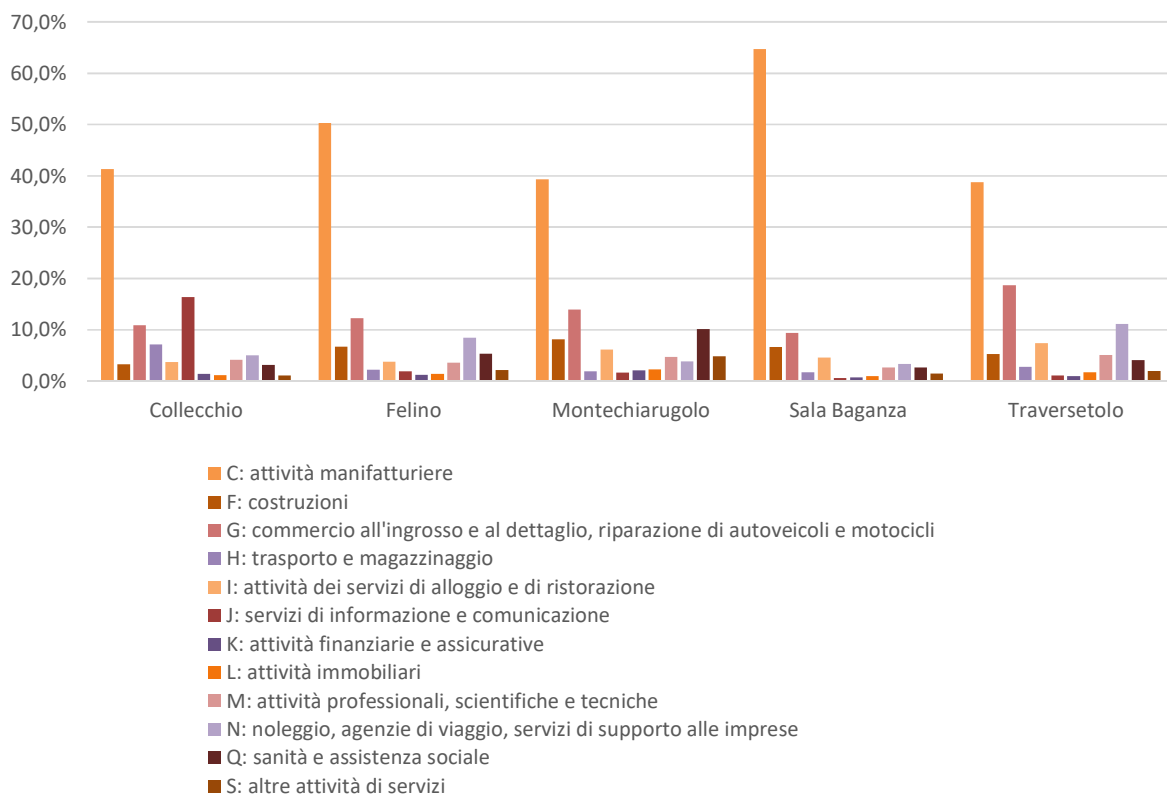


La composizione per settore evidenzia la prevalenza numerica di agricoltura, manifatturiero, commercio e costruzioni, pure con alcune diversità tra i comuni. Peculiare a Montechiarugolo l'assenza delle costruzioni e altrettanto la significativa presenza di trasporto e magazzinaggio.



Tenendo in considerazione non il numero di imprese ma il numero degli addetti (UL), si evince come la stragrande maggioranza degli addetti sia collocata nel settore manifatturiero, seguito quasi in tutti i comuni dal commercio. Significativo a Collecchio il comparto informazione e comunicazione, a Felino e Traversetolo il noleggio/viaggio/supporto alle imprese, a Montechiarugolo la sanità e assistenza sociale.

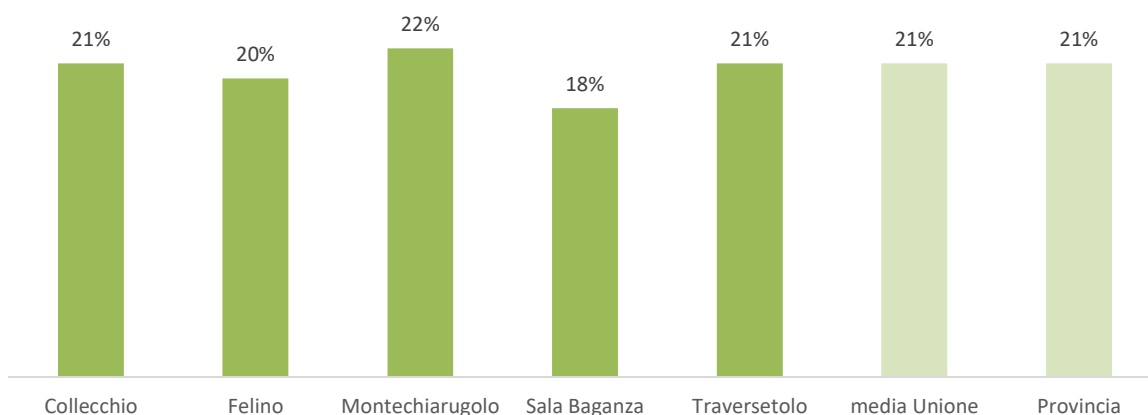
numero addetti nei principali settori



Sul totale delle imprese attive, il 21% è rappresentato da imprese femminili, in linea con la media provinciale e di poco inferiore al dato nazionale (22%). I settori in cui risulta più presente la componente femminile sono le produzioni agricole, il commercio al dettaglio, la ristorazione, gli alloggi, l'immobiliare ed i servizi alla persona.

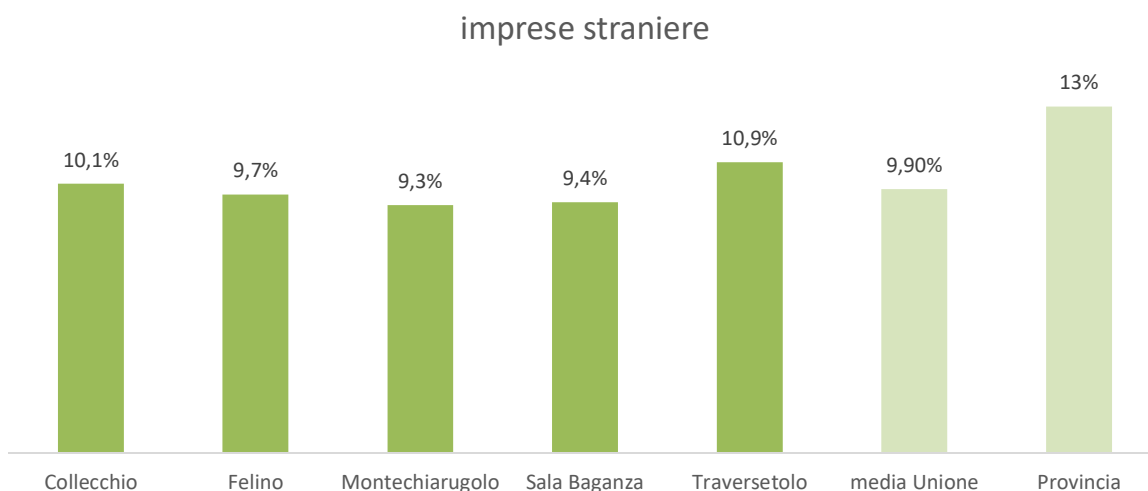
Si osservano lievi differenze nel dato complessivo tra i singoli comuni.

imprese femminili



Con riferimento alle imprese straniere, si osservano dati più bassi rispetto a quello provinciale, coerenti con una popolazione straniera residente, come visto più sopra, inferiore alla media provinciale. Se in provincia sono straniere il 13% delle imprese, a fronte di una popolazione straniera corrispondente al 14.81% del totale, nei comuni della zona pedemontana le imprese straniere rappresentano il 9.9%, a fronte di una popolazione straniera corrispondente al 11.96% del totale.

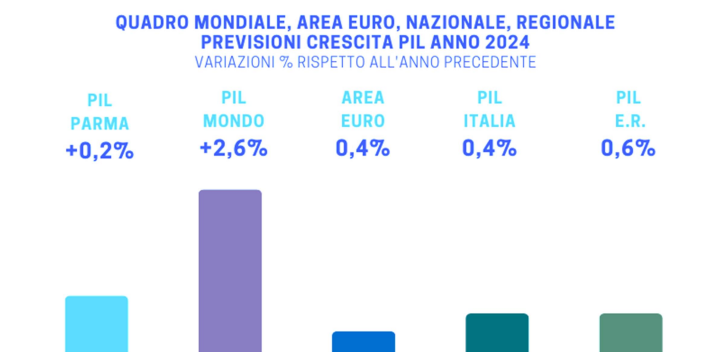
Gli ambiti in cui la componente straniera risulta più significativa sono i lavori di costruzione, il commercio al dettaglio, la ristorazione.



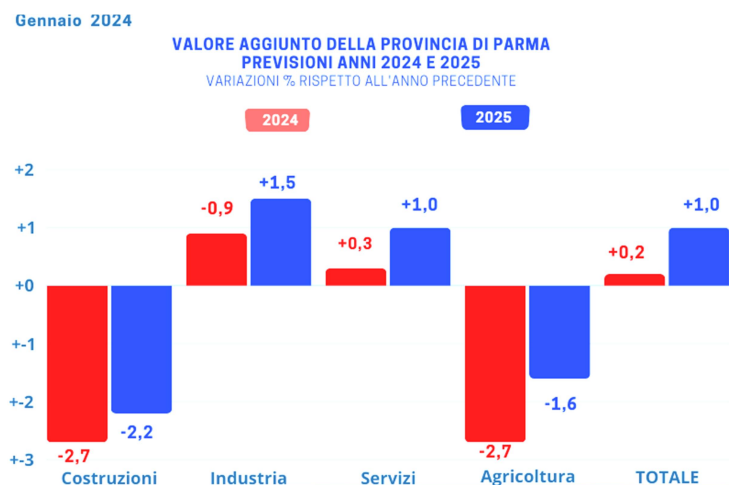
Previsioni per l'economia locale

Con riferimento all'economia locale, la Camera di Commercio dell'Emilia (province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia) prevede per il 2024 un valore aggiunto in crescita dello 0,2% (rispetto alla crescita dello 0,8% stimata a fine ottobre 2023), inferiore alla crescita stimata a livello regionale dello 0,6% e a quella nazionale dello 0,4%.

La delicata situazione internazionale, unita alla dinamica di rincari, influisce sulla crescita dell'economia locale, e bisognerà aspettare il 2025 per riprendere a salire e tornare ai livelli di fine 2023 (+1%).

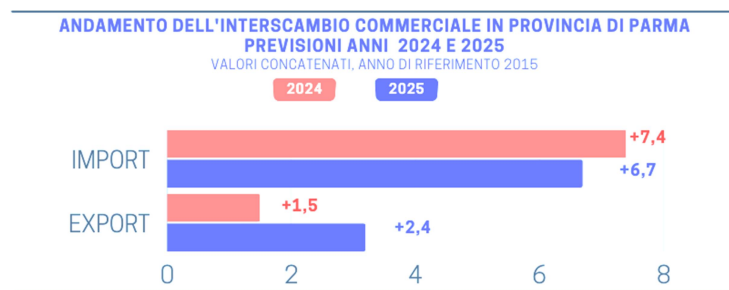


Lo sviluppo più significativo per il 2024 è previsto per l'industria, cui è attribuito un +0,9% (+0,6% per il 2025) e per i servizi con +0,3% (+1,1% per il 2025), mentre risultano in flessione l'agricoltura e le costruzioni, entrambe a -2,7%, con previsioni 2025 rispettivamente di -1,6% e -2,2%.



Per le esportazioni le previsioni riportano i flussi in terreno positivo dopo la lunga fase di riallineamento del settore chimico e farmaceutico ad andamenti non più vistosamente influenzati in aumento dai valori realizzati nel periodo pandemico.

I flussi verso l'estero, infatti, vengono dati in crescita dell'1,5%, con un ulteriore incremento nel 2025 (+2,4%).



Quanto al reddito disponibile per le famiglie, le previsioni di gennaio parlano di un +4,2% superiore al +3,5% nazionale e al 3,9% regionale (previsione +3,1% nel 2025).

Previsti in crescita dello 0,8% gli occupati, in linea col dato regionale (+0,6% nel 2025), mentre il tasso di disoccupazione è del 4,3%, inferiore al 4,5% regionale e 7,5% nazionale. (4,1% nel 2025).

REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE

VARIAZIONI % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



2024

+4,2

2025

+3,1

TASSO DI DISOCCUPAZIONE



2024

4,3

2025

4,1

1.2.2 Scenario energetico

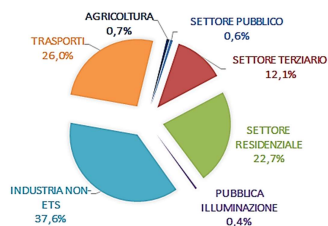
Tutti i Comuni dell'Unione hanno recentemente adottato il PAESC, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, strumento molto dettagliato di analisi dei consumi e delle fonti energetiche, volto ad individuare le azioni necessarie per la riduzione delle emissioni entro il 2030 e per porre le basi per la neutralità climatica entro il 2050. Tale documento analizza in modo molto approfondito e dettagliato tutti gli aspetti connessi alla sostenibilità ambientale. Si riprendono in questa sede soprattutto gli argomenti correlati al consumo e alla produzione di energia, ambito nel quale è in parte coinvolta l'Unione con alcuni obiettivi di lavoro che verranno meglio descritti nella sezione operativa del presente DUP.

Realizzando le azioni individuate nei PAESC comunali, si prevedono come step intermedio i seguenti obiettivi di riduzione delle emissioni da raggiungere nel 2030, rispetto al 2008:

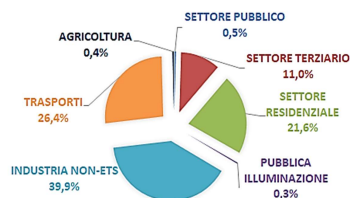
- Comune di Collecchio: riduzione
- Comune di Felino: riduzione del 50%
- Comune di Montechiarugolo: riduzione del 53%
- Comune di Sala Baganza: riduzione del 44%
- Comune di Traversetolo: riduzione del 45%

Si rimanda ai singoli PAESC per la descrizione dettagliata di tutte le azioni da prevedere nei settori produttivi; in ambito edilizio, pubblico e privato; nel settore dei trasporti e della mobilità. Si riportano in questo ambito solamente alcuni macro dati utili a visualizzare il quadro attuale dei consumi e della produzione di energia a monte degli obiettivi di lavoro individuati.

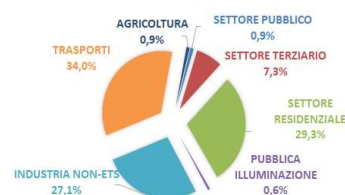
COLLECCHIO - CONSUMI ENERGETICI PER SETTORE, 2008

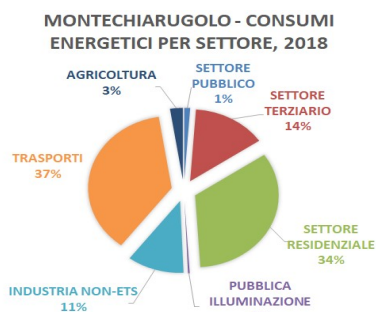


FELINO - CONSUMI ENERGETICI PER SETTORE, 2019

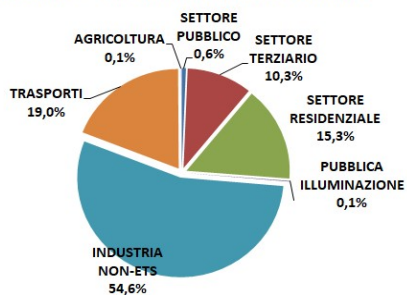


TRAVERSETOLO - CONSUMI ENERGETICI PER SETTORE, 2008



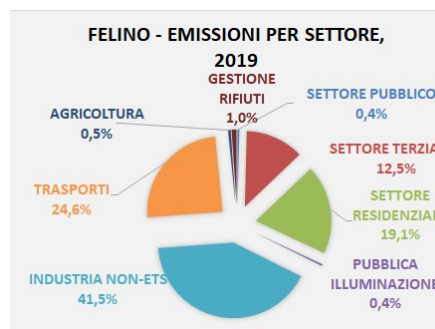
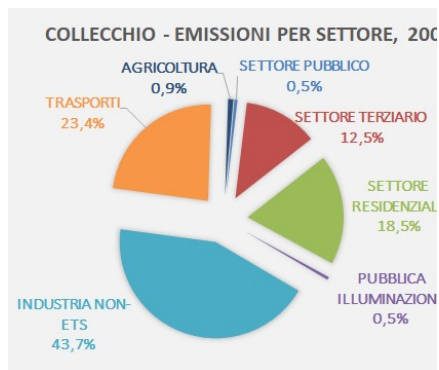


Sala Baganza - Consumi energetici per settore, 2018

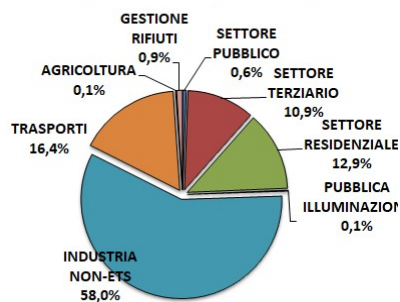


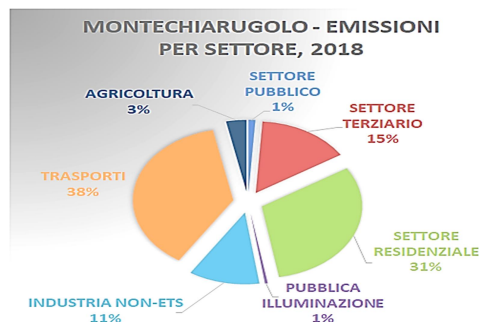
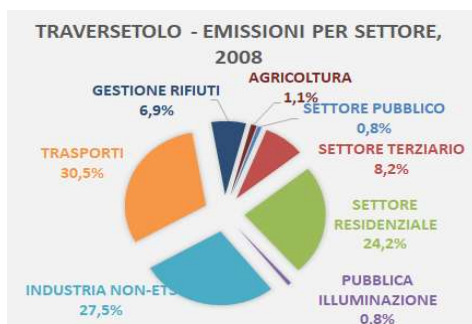
La distribuzione dei consumi per settori è abbastanza diversificata, anche se si possono rilevare alcune analogie tra Collecchio e Felino, in cui prevalgono industria e trasporti, seguiti dal residenziale, e tra Traversetolo e Montechiarugolo, in cui prevalgono il residenziale ed i trasporti, seguiti dal terziario e Montechiarugolo e dall'industria a Traversetolo. Scenario a parte e del tutto peculiare a Sala Baganza, con la totale prevalenza dell'industria, che determina maggiori consumi rispetto a tutti gli altri settori.

I gruppi più rappresentati nel quadro dei consumi risultano anche quelli che producono maggiori emissioni. Tuttavia non c'è proporzionalità diretta in quanto, in linea generale, il settore industriale produce in proporzione maggiori emissioni rispetto ad esempio ai trasporti e al residenziale.



Sala Baganza - Emissioni per settore, 2018





Tra il 2008, anno di avvio dei primi PAES. e il 2018, anno di avvio dei nuovi PAESC, sono già stati raggiunti alcuni importanti obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni:

comune	Riduzione consumi energetici		Riduzione emissioni	
Collecchio		-11%		-15%
Felino		-3%		-11%
Montechiarugolo		-4%		-9%
Sala Baganza		-2%		-5%
Traversetolo		+3%		-3%

Evidente in tutti i territori la crescita dell'incidenza delle fonti energetiche rinnovabili. L'incidenza nel 2018 sul totale è riportata nella tabella seguente:

comune	Riduzione consumi energetici
Collecchio	3,3%
Felino	5,9%
Montechiarugolo	5%
Sala Baganza	2,2%
Traversetolo	3,1%

Significativi i risultati di risparmio nel settore dell'illuminazione pubblica, che sarà oggetto di un'analisi più approfondita da parte dell'ufficio associato per il controllo di gestione nel corso del 2024.

Le riduzioni dei consumi sono avvenute attraverso interventi di riqualificazione che hanno sostanzialmente comportato la progressiva sostituzione di lampade con LED e installazione di riduttori di flusso. Gli interventi sono tuttavia ancora in corso in tutti i territori, con livelli diversi di avanzamento.

comune	Riduzione consumi illuminazione pubblica tra il 2008 e il 2022
Collecchio	-22%

Felino	-7%
Montechiarugolo	-51%
Sala Baganza	-58%
Traversetolo*	-12%

**Per il comune di Traversetolo il dato è aggiornato solo al 2018*

1.3 PROGRAMMAZIONE DI MANDATO

1.3.1 Linee di mandato e indirizzi strategici

1.3.2 Obiettivi strategici per missione

2. Se.O- SEZIONE OPERATIVA- PARTE PRIMA

La sezione operativa del Documento Unico di Programmazione si prefigge l'obiettivo di dare un'indicazione relativa ai tempi e alle risorse relative alla realizzazione dei progetti contenuti nell'ambito della Sezione strategica del documento stesso.

2.1 VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

2.1.1 Fonti di finanziamento

2.1.2 Analisi delle risorse

2.1.3 Equilibri di bilancio

2.1.4 Copertura dei servizi a domanda individuale

2.2 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE

2.3 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

2.4 SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE ED ORGANIGRAMMA

2.5 PATRIMONIO

2.6 ORGANISMI PARTECIPATI- INDIRIZZI E OBIETTIVI

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

COLLECCHIO-FELINO-MONTECHIARUGOLO-SALA BAGANZA-TRAVERSETOLO

Secondo gli ultimi dati diffusi, i cinque Comuni fondatori continuano a trovarsi ai primi posti della Provincia per reddito, qualità della vita e dell'ambiente, servizi scolastici e alla persona, vitalità culturale. Persistono quindi le fondamentali motivazioni che hanno spinto i cinque Comuni a collaborare già diversi anni fa, partendo da condizioni socio economiche molto simili: ottimizzazione dei processi e dei servizi, specializzazione delle risorse umane, istituzioni di nuovi servizi, omogeneità dell'erogazioni delle prestazioni nell'area sovracomunale.

Con il superamento dell'Ente Provincia nella forma conosciuta e con la ridistribuzione delle competenze affidate alle province, le Unioni dei Comuni diventano ente strategico per gestire funzioni e servizi difficilmente sostenibili nella dimensione comunale. Anche l'Unione Pedemontana Parmense si presenta pronta al futuro.

Costituita nel 2008, le sono state conferite le seguenti funzioni:

Servizio di Polizia Locale, Servizio sportello unico per le attività produttive, funzione di protezione civile, funzioni relative al servizio personale, funzioni relative ai servizi informatici e telematici, funzioni relative ai servizi sociali e socio-sanitari, funzioni relative all'organo di revisione, funzioni relative alla Centrale Unica di Committenza, funzioni relative al servizio del Nucleo Unico Monocratico di valutazione della performance, funzioni relative servizio di brokeraggio assicurativo e della gestione del contratto di brokeraggio, funzioni relative all'anticorruzione e trasparenza.

In particolare si sottolinea come l'Unione partecipi al 100% l'Azienda Pedemontana Sociale che svolge i servizi sociali per tutti e cinque i comuni.

Dal 2018 anche la gestione dei servizi turistici e delle funzioni sismiche è stata affidata all'Unione e dal 2023 è stata conferita la funzione del controllo di gestione.

L'Azienda Speciale "Pedemontana Sociale"- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA, costituita in data 28/12/2007 dai Comuni e successivamente trasferita all'Unione Pedemontana Parmense mediante cessione delle quote di partecipazione detenute dagli stessi comuni, gestisce in qualità di ente strumentale della medesima Unione le attività, le funzioni ed i servizi di competenza degli enti locali, definiti dal successivo art. 4, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

2.7 UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE- SCELTE STRATEGICHE IN CONNESSIONE CON IL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE REGIONALE

Con delibera di Giunta regionale n.941 del 27/05/2024 è stato approvato il nuovo PRT 2024/2026 per l'annualità 2024.

Le Unioni di Comuni in Emilia-Romagna sono 40 alle quali 258 Comuni hanno conferito parte delle proprie funzioni comunali.

Il 78% dei Comuni in Emilia-Romagna hanno conferito parte delle proprie funzioni comunali alle Unioni di Comuni. Di questi, i Comuni di minori dimensioni hanno scelto con maggiore frequenza la gestione associata delle funzioni. Nei Comuni delle altre fasce di popolazione tale orientamento progressivamente diminuisce, ad evidenza della maggiore necessità per i piccoli Comuni di dover creare economie di scala per garantire un'adeguata offerta di servizi pubblici alla cittadinanza.

Oltre 2,25 milioni di cittadini sono serviti da funzioni e servizi gestiti in forma associata, pari al 51% della popolazione regionale. Se escludiamo da questo calcolo i capoluoghi di provincia non associati tale valore sale al 79%.

Le Unioni di Comuni sono presenti in tutto il territorio regionale anche se si evidenzia una minore propensione alla loro diffusione nelle aree periferiche della regione con riferimento al parmense, al piacentino ed al ferrarese. Negli altri territori i Comuni aderenti alle Unioni superano il 70% fino ad arrivare all'area del reggiano nel quale solo il comune capoluogo non aderisce ad unioni.

Nel territorio regionale il processo di riordino territoriale vede 26 Unioni coincidenti con i relativi Ambiti Territoriali

Ottimali. In 16 casi si assiste anche alla coincidenza con il Distretto Sanitario.

Le Unioni di Comuni evidenziano livelli di consolidamento amministrativo differenti. Si distinguono 10 Unioni AVANZATE, 21 Unioni IN SVILUPPO e 6 Unioni AVVIATE. Ad esse nel 2023 si sono aggiunte 2 Unioni COSTITUITE. La ripartizione tra i gruppi è determinata dalla numerosità delle funzioni gestite in forma associata tra quelle finanziate dal PRT, dalla completezza delle attività svolte in ogni funzione e dall'effettività economica finanziaria, determinata dalla capacità di concentrare in Unione spese correnti e personale per le funzioni conferite dai Comuni appartenenti.

Di queste 17 sono Unioni MONTANE e sono presenti nei 3 gruppi identificati ad evidenziare come la montuosità dei Comuni associati non implichi necessariamente una condizione di fragilità amministrativa e istituzionale.

Obiettivi generali del PRT 2024-2026

Le finalità individuate per il nuovo Programma di Riordino Territoriale 2024-2026, partono anzitutto dalle lezioni apprese dalla precedente programmazione, da una analisi dello scenario di sviluppo sociale ed economico che ci aspetta e conseguentemente dalla individuazione delle sfide che dobbiamo affrontare e delle capacità che la rete politica ed amministrativa del territorio regionale dovrà mettere in campo. L'obiettivo principale del nuovo Programma di Riordino, in continuità con i precedenti, resta sempre focalizzato su come irrobustire la filiera istituzionale degli enti territoriali per offrire servizi adeguati ai cittadini, consolidando e ampliando la forza amministrativa dei Comuni, attraverso le Unioni di Comuni e le gestioni associate dei servizi. Non ultimo, le finalità individuate fanno tesoro dell'attività di intenso confronto sostenuto con le rappresentanze degli enti territoriali e con gli incontri sul territorio realizzati nei primi mesi dell'anno 2024.

Nel solco del Patto per il Lavoro e per il Clima, ed in continuità con il Documento Strategico Regionale 2021-27, anche il PRT 24-26 si pone un obiettivo di rafforzamento delle politiche territoriali, improntate alla coesione. Permane la necessità di ridurre i divari territoriali, anche per colmare i gap sociali ed economici che i processi di marginalizzazione geografica amplificano. Dagli incontri di confronto con i territori, è emersa con chiarezza la necessità di sviluppare politiche diversificate in base alle esigenze dei territori per calibrare e flessibilizzare gli strumenti di supporto da mettere in campo. Nella valorizzazione delle differenze e delle specificità occorre continuare a perseguire politiche di coesione che garantiscano le stesse opportunità di sviluppo e di servizio per tutti i cittadini. Ciò significa che vengono messe in campo azioni a favore delle Unioni di Comuni Montane sapendo che queste hanno caratteristiche territoriali e dimensionali specifiche che comportano costi ed ostacoli al rafforzamento amministrativo diversi e mediamente più alti rispetto al sistema delle Unioni di Comuni della Regione.

A questo fine, il PRT 24-26 pone al centro le Unioni di Comuni come soggetto attivo per ridurre i divari territoriali e garantire una diffusione omogenea dei servizi per i cittadini e conseguentemente si prefigge di:

- rafforzare e sviluppare politiche e interventi mirate alle Unioni di Comuni che insistono nelle aree Montane e interne della Regione;
- rafforzare la capacità delle Unioni di Comuni di intercettare opportunità di sostegno ai processi di sviluppo, a partire dalle strategie territoriali integrate previste dal Documento Strategico Regionale 21-27, Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e Strategie Territoriali integrate per le aree Montane e interne (STAMI).

Parallelamente, il PRT 24-26 ha come obiettivo generale lo sviluppo di un rinnovato modello di governance, capace di mettere in campo, integrandole, le funzioni dei diversi livelli istituzionali degli Enti locali (Province, Città metropolitana e Unioni di Comuni) per dare vita ad un sistema flessibile e collaborativo per le politiche di area vasta. A questo fine il PRT si prefigge di:

- favorire soluzioni di collaborazione istituzionale più efficaci e più capaci di adattarsi allo specifico contesto territoriale, valorizzando le sinergie e la collaborazione tra Province, Città Metropolitana ed Unioni di Comuni. La stessa logica cooperativa deve essere possibile anche tra Unioni laddove la loro scala non permetta di superare limiti di capacità e di sviluppo amministrativo;
- consolidare e rafforzare la governance interna delle Unioni di Comuni individuando ed incentivando meccanismi che la rendano meno complessa, più adeguata ai singoli contesti e più efficace per garantire coesione e facilitare cooperazione e sviluppo intercomunale.

Gli Enti locali ed il sistema regionale nel suo complesso saranno chiamati nei prossimi anni a programmare e realizzare interventi strutturali e sociali pari ad una somma d'investimento tre volte superiore ai precedenti cicli di programmazione. Interventi finalizzati ad affrontare il cambiamento climatico, ad aumentare la resilienza territoriale e a sviluppare un profondo e pervasivo processo di trasformazione sociale. Gran parte di questi interventi riguarderanno la realizzazione di opere pubbliche e di interventi di digitalizzazione di tutti i processi di lavoro. Uno

sviluppo, quello prospettato dalla disponibilità di fondi della Politica di coesione FESR, FSE+, Fondo Sviluppo e Coesione, Strategia Nazionale ed Aree Interne e non ultimo dal PNRR, che sarà possibile attivando coerenti programmi strategici, piani e strumenti urbanistici che andranno aggiornati ed armonizzati per realizzare gli interventi previsti sul territorio non solo in capo ai Comuni ma in capo ad altre amministrazioni regionali e nazionali.

Questa nuova stagione di disponibilità di fondi pubblici per lo sviluppo dei territori richiede una capacità di azione “straordinaria” in un contesto strutturale e di competenze che risente ancora di forti carenze di personale e professionalità specifiche.

In questo contesto il PRT 24-26 si prefigge di:

- favorire azioni di trasformazione digitale e di rafforzamento amministrativo che devono interessare aree di competenza pubblica raramente oggetto di cooperazione intercomunale. Si parla in particolar modo della necessità di costituire task force specializzati per l'urbanistica, per la realizzazione di opere pubbliche, per la gestione degli interventi di salvaguardia ambientale e per la gestione e rendicontazione finanziaria di queste azioni attraverso il potenziamento dei servizi economico finanziari dei Comuni;
- rendere più efficaci le attività istruttorie e di autorizzazione dell'iniziativa privata, potenziando l'associazione dei servizi di SUAP, SUE e Sismica;
- ampliare la sfera della trasformazione digitale, per il rafforzamento dell'amministrazione del territorio introducendo interventi innovativi e investimenti in capacità e competenze nell'ambito della trasformazione digitale e della cybersecurity.

Anzitutto occorre ricordare che la risorsa chiave dell'azione amministrativa e di servizio dei Comuni e delle loro Unioni sono le persone che con le loro competenze lavorano per gestire ed erogare i servizi ai cittadini. Da questo punto di vista sono state sperimentate nel precedente PRT e attivate azioni di sistema per supportare le Unioni attraverso l'introduzione di nuove figure professionali quali i Temporary Manager, i Facilitatori ed i Change Manager. Nuove professionalità che in molti casi hanno aiutato le amministrazioni a riorganizzare efficacemente i servizi associati e ad attivare nuovi servizi in cooperazione. Sulla falsariga di queste esperienze si intende sviluppare ulteriori azioni di sistema per rafforzare il personale presente e per favorire un aggiornamento e potenziamento continuo delle loro competenze. Le sfide del PNRR e dei fondi europei impongono di costruire il binomio Innovazione nella Pubblica Amministrazione e coesione dei territori, per ridurre i divari territoriali e contrastare il forte rischio che questi aumentino nonostante l'incremento delle risorse disponibili per lo sviluppo. Da qui discende anche il tema della qualità del personale della Pubblica Amministrazione, delle competenze e dei nuovi profili professionali.

Si intende favorire la capacità delle Unioni di Comuni di partecipare allo sviluppo territoriale e quindi di intercettare e usufruire delle politiche regionali di settore al pari dei Comuni più grandi e capoluogo. Ciò significa supportare le Unioni di Comuni nell'associazione di funzioni e servizi strategici per lo sviluppo locale. Servizi rilevanti e complessi che richiedono sempre di più capacità tecniche ed operative specifiche presidiate da alte professionalità e da task operativi specializzati.

Contestualmente va ricordato che le Unioni di Comuni non tolgono protagonismo o identità ai Comuni. Al contrario, sono soluzioni per preservare tale identità, ma perché ciò avvenga, occorre coinvolgere i cittadini nei percorsi relativi alla loro costituzione e sviluppo ed anche nei processi di valutazione dei risultati che i programmi ed i servizi pubblici ottengono nel generare valore pubblico.

Anche se fuori dal perimetro dell'intervento della Regione Emilia-Romagna, è necessario sottolineare che l'autorevolezza e la capacità di una Unione di Comuni dipende anche dal riconoscimento del ruolo dei Presidenti e dall'irrobustimento del contributo delle funzioni dei Segretari di Unione e dei dirigenti con funzioni di coordinamento.

Infine, si intende intervenire sulle numerose procedure amministrative e burocratiche obbligatorie per Comuni e le loro Unioni, attivando un processo di semplificazione nei rapporti con l'amministrazione regionale, a partire, nel breve periodo, dalla facilitazione dell'accesso ai finanziamenti dedicati alle Unioni, in una ottica di semplificazione.

L'Unione Pedemontana è considerata un'unione IN SVILUPPO.

Le Unioni di Comuni sono suddivise in 4 gruppi in base al loro livello di sviluppo, denominate:

- Unioni COSTITUITE;
- Unioni AVVIATE;
- Unioni IN SVILUPPO;

- Unioni AVANZATE.

È previsto inoltre un ulteriore gruppo, trasversale a quelli già identificati, ovvero quello delle Unioni MONTANE.

La suddivisione in gruppi delle Unioni, oltre agli effetti stabiliti dal presente bando, sarà utilizzata dalla Regione per altri bandi, come destinatari di specifiche politiche e/o di indirizzi e linee guida in determinati settori o quali beneficiari di risorse e di benefici mirati, anche per la formazione del personale e per investimenti in capitale umano.

L'Unione viene individuata come appartenente ad uno dei gruppi sopra indicati sulla base dei seguenti elementi:

- 1) numero delle funzioni finanziate nell'annualità precedente;
- 2) numero di funzioni che hanno raggiunto un livello di completezza almeno del 90% relativo alle attività dichiarate nelle schede funzione allegate alla domanda del PRT nell'annualità precedente;
- 3) effettività economico-finanziaria all'ultimo rendiconto disponibile in BDAP, intesa come peso dell'Unione nei confronti dei Comuni con riferimento alle spese correnti e a quelle di personale.

Il gruppo di appartenenza per ogni Unione viene determinato annualmente sulla base dei risultati raggiunti.

Per l'annualità 2024 è confermata la graduatoria delle Unioni di cui al PRT 2021-2023 annualità 2023, stante la rilevante riorganizzazione che ha interessato il Programma di Riordino territoriale e che necessita di un periodo di adeguamento affinché le Unioni di Comuni beneficiarie possano recepire le modifiche introdotte.

A partire dall'annualità 2025, il gruppo di appartenenza per ogni Unione, e quindi la relativa graduatoria, viene ricalcolato a partire dai dati dell'istruttoria del PRT dell'annualità precedente in base ai criteri sopra indicati.

Ad oggi sono conferite in Unione n.8 funzioni del PRT, di cui n.7 funzioni finanziate:

- **SUAP/SISMICA (non finanziata)**
- **ICT- servizi informatici**
- **CUC- CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA**
- **POLIZIA LOCALE**
- **PROTEZIONE CIVILE**
- **SERVIZI SOCIALI**
- **CONTROLLO DI GESTIONE (Nuova dal 2023)**
- **PERSONALE**

LE RISORSE

Le risorse regionali destinate agli incentivi per le gestioni associate delle Unioni di Comuni e alle altre misure del bando sono stabilite annualmente e sono ripartite secondo i criteri ed i parametri stabiliti di seguito.

In continuità con l'annualità precedente, per il 2024 le risorse disponibili sono così distribuite:

- 1) budget di 2.100.000 euro a favore delle Unioni avanzate;
- 2) budget di 3.100.000 euro a favore delle Unioni in sviluppo e avviate;

I budget suddetti sono ripartiti, distintamente per i due gruppi di Unioni indicati, sulla base dei punti totalizzati nelle schede funzione e con l'applicazione dei punteggi ulteriori derivanti dal calcolo della Virtuosità e della Complessità Territoriale.

- 3) un separato e apposito budget pari ad euro 572.181 è destinato invece prioritariamente alle premialità del PRT 2024-2026, per incentivi e sostegni specifici e precisamente:

- a. incentivi a favore delle Unioni COSTITUITE a sostegno dei costi di start up;
- b. incentivi all'allargamento delle Unioni a favore dell'adesione di ulteriori Comuni;
- c. incentivi per l'avvio di funzioni strategiche;
- d. quote di contributo a sostegno dei costi di riorganizzazione delle Unioni anche conseguenti alla decisione di recesso di due o più Comuni;
- e. incentivi nel caso in cui il Comune di cui al punto alla lett. b) sia tra quelli aderenti al Fondo di erogazione per i Comuni in squilibrio finanziario, di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 20 del 2022;

Con riferimento alle risorse del budget al punto 3, qualora le premialità dovute non esaurissero il budget disponibile o la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del bilancio regionale, dovesse con ulteriori risorse incrementare il budget

sopra indicato, le risorse residue e/o ulteriori saranno ripartite con apposito atto perseguendo l'obiettivo del consolidamento amministrativo e organizzativo del sistema delle Unioni di Comuni, nel solco del ruolo regionale di sostegno e collaborazione con gli Enti locali del territorio, premiando di conseguenza le Unioni di Comuni che hanno consolidato le proprie funzioni associate, con ciò rafforzando la propria struttura amministrativa e la qualità del livello di erogazione di servizi ai cittadini.

Qualora invece le risorse del budget al punto 3 non risultassero sufficienti per le finalità indicate, la differenza necessaria potrà fare riferimento ad ulteriori risorse eventualmente disponibili nell'ambito del bilancio regionale od essere attinta dal budget delle Unioni avanzate.

4) Alle Unioni MONTANE è riservato un budget di 4.200.000,00 euro salva la previsione relativa al reperimento di ulteriori risorse;

5) Alle risorse regionali si aggiungono le risorse statali regionalizzate a sostegno dell'associazionismo assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna, che sono ripartite in proporzione ai contributi regionali, al netto delle specifiche risorse assegnate esclusivamente alle Unioni Montane, al netto delle premialità per gli allargamenti e le funzioni strategiche e delle quote a sostegno delle Unioni per quote di contributo a sostegno dei costi di riorganizzazione delle Unioni anche conseguenti alla decisione di recesso di due o più Comuni.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di rideterminare l'ammontare complessivamente spettante ad ogni Unione derivante dalla somma dell'attribuzione degli specifici budget sopra richiamati anche tenendo in considerazione esigenze perequative e di stabilità del sistema amministrativo.

In data 12/06/2023 è stata inviata alla Regione la domanda per l'accesso ai contributi 2023 (la scadenza del 31/05/2023 è stata prorogata al 01-09-2023 dalla delibera di Giunta Regionale 880/2023 per l'emergenza alluvionale avvenuta in alcuni comuni della Romagna).

In data 19/07/2023 è stato ricevuto l'anticipo per un importo pari all'80% del contributo 2022.

Con determina dirigenziale regionale n.23066 de 06/11/2023 sono stati concessi complessivamente euro 371.038,81, con +25.000 euro circa rispetto a quanto concesso nel 2022, in particolare a seguito del conferimento della gestione associata del controllo di gestione.

Le previsioni di bilancio 2024 sono state formulate in linea con quanto stanziato nel 2023, rilevando un incremento di +28.000 euro in vista del raggiungimento del livello avanzato della funzione del controllo di gestione, sulla base di una stima effettuata dalla regione.

Entro il 15/07/2024 occorre inviare domanda del contributo 2024 alla Regione tramite apposita piattaforma informatica.

STUDI DI FATTIBILITA':

In data 08/06/2017 si è tenuta la prima conferenza programmatica dell'Unione Pedemontana Parmense cui hanno partecipato i consiglieri comunali di tutti i comuni.

Uno dei capitoli affrontati è stato quello legato alle ulteriori funzioni che possono essere gestite in Unione. Si è preso atto in prima battuta degli studi già effettuati e di quelli in corso di elaborazione, per passare poi alle suggestioni per il futuro.

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI TURISTICI

L'Unione nel 2017 aveva affidato al dr. Maurizio Seletti lo studio di fattibilità per la gestione associata della funzione turismo, volto a fornire uno strumento di valutazione del territorio e una ipotesi di organizzazione.

Con deliberazione di Consiglio Unione n. 3 del 13.3.2018 è stata approvata la convenzione tra i quattro comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo per la gestione della funzione relativa ai servizi turistici, procedendo altresì con deliberazione di Consiglio n. 5 del 22.3.2018 ad istituire l'imposta di soggiorno per il finanziamento dei relativi costi.

GESTIONE ASSOCIATA TRIBUTI

Lo studio di fattibilità per la gestione associata dei tributi è stato commissionato alla Dott.ssa Alessandra Marchi nel febbraio del 2016. Nelle conclusioni si ritiene che, nonostante alcune differenze nella gestione dei singoli tributi, ed in particolare della Tari, non emergano particolari criticità nella costituzione dell'ufficio tributi associato, anche in considerazione del fatto che, ad oggi, gli uffici sono già strutturati e impiegano personale già formato.

L'impegno è di tenere viva la discussione e trovare un modello condiviso per una gestione unitaria della funzione.

GESTIONE ASSOCIATA SISMICA

La funzione è stata trasferita all'Unione, è stato incaricato un professionista per l'istruttoria delle pratiche. Inoltre è stata conclusa la trattativa con la regione per la definizione delle pratiche in suo possesso e la fissazione della decorrenza della funzione totalmente a carico dell'Unione. Dal 15.10.2018 la funzione sismica è operativa in Unione.

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI EDUCATIVI

Approfittando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, è stato svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per valutare la possibilità di conferire all'Unione la gestione di una parte dei servizi educativi, per ottimizzare i servizi e migliorarne l'efficacia.

GESTIONE ASSOCIATA SPORTELLO UNICO EDILIZIA (SUE)

Approfittando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, è stato svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per l'integrazione delle funzioni SUAP e sismica, già in capo all'Unione, con le funzioni relative allo Sportello Unico Edilizia (SUE).

Nel 2019 alcune funzioni per i quali era stato commissionato lo studio di fattibilità non hanno trovato riscontro nella realtà. Ci si riferisce ai tributi e ai servizi educativi.

Hanno trovato in Unione una buona collocazione organizzativa, la sismica e i servizi turistici.

Nel 2020 e nel 2021 anche a causa della pandemia e delle elezioni amministrative che hanno interessato 3 comuni su 5, l'attenzione si è rivolta su altri obiettivi, di mantenimento delle funzioni già incardinate.

Nel 2023 è stata portata in gestione associata la funzione del controllo di gestione.

Per il prossimo triennio 2024/2026 si pone l'obiettivo di consolidare le funzioni esistenti, in gran parte grazie alla riorganizzazione della macro struttura ed al potenziamento del personale dell'ente.

Nel 2024 verrà elaborato uno studio di fattibilità finalizzato all'affidamento, all'ufficio personale unificato dell'Unione, dell'esercizio di tutte le funzioni legate alla gestione del trattamento economico e giuridico dei dipendenti dell'Azienda Pedemontana Sociale.

2.7.1 AZIONI DELL'UNIONE SUL FRONTE ENERGETICO

Il "**Documento di Indirizzo per un PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) d'Unione**", presentato nel settembre 2021, intende essere uno strumento per guidare il territorio dell'Unione della Pedemontana Parmense verso un futuro più sostenibile e resiliente, e rendere i cittadini più informati sulle tematiche ambientali affinché possano fare scelte sostenibili e consapevoli.

Nel Documento è previsto, in considerazione del fatto che l'attuale organizzazione dell'Ente non consente di affrontare adeguatamente le sfide necessarie al raggiungimento degli obiettivi delineati nei PAESC Comunali, di dotare al più presto l'Unione di due nuove strutture:

1. Sportello Energia, per quanto attiene i progetti di coinvolgimento di cittadini, aziende e tutti gli stakeholders del settore privato;
2. Mobility Manager, per introdurre soluzioni adeguate a migliorare la sostenibilità generale del sistema dei trasporti.

Nello specifico, l'attivazione dello **Sportello Energia** permetterà di fornire gratuitamente informazioni e servizi su energie rinnovabili, efficienza energetica, risparmio e consumi consapevoli, misure di contrasto alla povertà energetica, senza naturalmente fornire consulenza commerciale sui gestori o fornitori di servizi.

Le attività dello Sportello dovranno essere rivolte a cittadini, imprese e tecnici dei cinque comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, e potranno essere organizzate:

- sia con presidi ad orari stabiliti e con cadenza ad esempio quindicinale, presso i singoli comuni con personale specializzato che sarà a disposizione per spiegare e affrontare problematiche di tipo normativo, obblighi e adempimenti, opportunità di investimenti e finanziamenti relativi al settore energetico;
- sia in maniera virtuale con informazioni reperibili su una specifica sezione del sito web dell'Unione.

L'obiettivo di questo nuovo servizio è migliorare la conoscenza della cittadinanza sui benefici che derivano dall'impiego di fonti rinnovabili, aumentare la consapevolezza energetica sui propri consumi, dare informazioni sulle opportunità di finanziamento nazionali e regionali, orientare i comportamenti verso l'efficienza energetica suggerendo buone pratiche che possono avere ricadute non solo sul costo della bolletta ma anche sulle politiche di decarbonizzazione.

Sempre nel Documento sono state individuate le funzioni che saranno inizialmente affidate allo Sportello Energia, quali:

- Comunicazione, interna ed esterna alle Amministrazioni Comunali
- Coinvolgimento del settore industriale e terziario
- Coinvolgimento degli attori privati per una piena diffusione del fotovoltaico in copertura agli edifici esistenti
- Supporto al monitoraggio dei PAESC Comunali
- Formazione dei dipendenti comunali
- Collaborazione con Azienda Pedemontana Sociale per l'inserimento del TED - Tutor per l'Energia Domestica

Tra le attività che lo Sportello potrà supportare c'è anche quella relativa alla creazione e diffusione di **Comunità dell'Energia Rinnovabile** (CER) e di Gruppi di Autoconsumo Collettivo negli edifici (AC), che costituiscono due nuovi modelli di sviluppo delle fonti rinnovabili e rappresentano un nuovo approccio alla gestione dell'energia, in cui cittadini, imprese e istituzioni locali collaborano per produrre, consumare e condividere energia rinnovabile. Questo modello promuove la decentralizzazione dell'energia, riducendo la dipendenza da fonti non sostenibili e contribuendo alla transizione verso un sistema energetico più pulito.

Anche alla luce dei recenti decreti attuativi relativi alla nuova tariffa incentivante dell'energia condivisa e sulle modalità per la richiesta dei contributi in conto capitale stanziati con il PNRR, e dei bandi sia regionali che nazionali, i Comuni italiani giocano un ruolo chiave nello sviluppo sostenibile e nell'affrontare le sfide energetiche in questo contesto.

Nel contesto normativo attuale, le CER offrono diversi vantaggi ai Comuni. La normativa prevede, infatti, incentivi fiscali e finanziamenti agevolati per le iniziative legate alle energie rinnovabili e alla sostenibilità che supportano i Comuni nel finanziamento di progetti energetici locali attraverso appositi bandi regionali, nazionali ed europei. Inoltre, le CER coinvolgono attivamente i cittadini nel processo decisionale e nella produzione di energia, promuovendo non solo la consapevolezza ambientale, ma creando un legame più forte tra la popolazione locale e il proprio Comune. Da ultimo, con la produzione di energia da fonti rinnovabili, le CER contribuiscono in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas serra.

La costituzione delle CER, unitamente al Progetto TED sviluppato con l'Azienda Pedemontana Sociale sempre previsto nel Documento, consente di raggiungere una delle finalità del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, ovvero "l'accesso per tutti i cittadini a servizi energetici sicuri, sostenibili e alla portata di tutti, migliorando così la qualità della vita e la sicurezza energetica", affrontando così il problema della vulnerabilità e della povertà energetica.

Le azioni di contrasto alla vulnerabilità e povertà energetica, potranno essere coordinate dallo Sportello Energia, tramite l'attivazione di una strategia che preveda:

- le attività di informazione rispetto alle varie opportunità di bonus sociale per acqua e energia;
- l'aumento della consapevolezza e delle competenze nei cittadini disagiati o comunque vulnerabili
- la diffusione di tecnologie a basso costo, per il risparmio energetico, lo sfruttamento delle energie rinnovabili nonché per il monitoraggio dei consumi
- la diffusione dell'efficienza energetica.

2.8 DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

2.9 RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI

2.9.1 Analisi degli impegni pluriennali già assunti e fondo pluriennale vincolato

2.10 MISSIONI, PROGRAMMI ED OBIETTIVI OPERATIVI

2.10.1 Progetti PNRR

3. Se.O- SEZIONE OPERATIVA- PARTE SECONDA

La parte seconda della sezione operativa del DUP comprende la programmazione in materia di lavori pubblici personale e patrimonio ed il piano di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali dell'ente.

3.1 PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

3.2 PROGRAMMA TRIENNALE ACQUISTI E SERVIZI

3.3 PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL FABBISOGNO DI PERSONALE

3.4 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

3.5 PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA

3.6 PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

CONCLUSIONI